3°) se in virtù dei fatti sopra esposti il Ministero del tesoro, d'accordo con quello dei lavori pubblici, non creda, non solo di revocare l'ordine dato alla Intendenza di finanza di Novara di trattenere, in acconto estinzione del presunto credito dello Stato, i mandati che venissero emessi a favore della provincia dallo Stato; ma di fare rimborsare alla provincia lo importo dei mandati già trattenuti e sommanti complessivamente a lire 87,905.60;

4°) se il Ministero dei lavori pubblici non creda di dover dare la giustificazione della somma pretesa presentando la liquidazione finale della spesa, concordando colla provincia le forme ed il tempo di pagamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere come intenda accogliere la deliberazione presa dalla Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Novara, e comunicato al Ministero di agricoltura, tendente a reclamare provvedimenti legislativi di carattere sociale ed economico intesa a conservare le aziende agricole costituenti una unità inscindibile e ciò per il miglioramento dell'agricoltura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ramella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, e della ricostituzione delle terre liberate, per conoscere se, di fronte ai gravissimi danni che va arrecando il « bostrico » nei boschi delle terre già invase dal nemico e di quelle redente, di proprietà comunale, non ritengano della massima urgenza adottare adeguati provvedimenti per pulitura e abbattimento sollevando delle spese inerenti i comuni, le cui finanze sono in stato di fallimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, e dell'industria e commercio, per conoscere se non ritengano — in attesa di migliori provvedimenti — doveroso istituire l'Ufficio di verifica e compensazione per i crediti dei nostri emigranti in Rumania e Bulgaria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministri della ricostruzione delle terre liberate, del tesoro, e d'agricoltura, per sapere se abbiano conoscenza della esistenza del Consorzio costituitosi in Tolmezzo, fra i proprietari di sessantacinque malghe della Carnia danneggiate dalla guerra, per il loro ripristino e della domanda fatta — anche per suggerimento del regio commissario per le terre liberate — di un'anticipazione di lire un milione e quattrocentomila all'Istituto federale di credito e se, di conseguenza, oltre che per il diritto al risarcimento dei danni segnatamente nell'interesse dell'agricoltura non ravvisino doveroso di provvedere ad eliminare gli ostacoli formali che si frappongono al conseguimento dell'anticipazione indispensabile al completamento delle riparazioni, e cioè mediante ordine tassativo:

a) alla Intendenza di finanza, di Udine e all'Agenzia delle imposte ed all'Ufficio del registro di rilasciare le copie delle denuncie dei danni fatte dai consorziati;

b) agli uffici del catasto di rilasciare con la massima sollecitudine e di preferenza i documenti concernenti la proprietà dei consorziati medesimi;

c) all'Istituto federale di corrispondere immediatamente gli anticipi regolarmente già documentati, e di ommettere la lunga ricerca sulla entità approssimativa dei danni resa inutile dalla solvibilità pubblicamente notoria dei consorziati disposti a concedere anche garanzie ipotecarie;

d) all'Intendenza di finanza di Udine di sollecitare le pratiche di concordato tanto più perchè queste si risolvono ormai quasi sempre in un mezzo di ritardo e di defatigazione per le irrisorie ed offensive offerte di liquidazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle ragioni che inducono il Governo a rendere possibile mercè l'intervento degli Istituti di emissione il salvataggio di aziende industriali e bancarie che hanno assicurato ingenti fortune patrimoniali ai propri promotori e dirigenti — nello stesso tempo che oppone ostinati dinieghi al comune di Milano per concludere operazioni finanziarie necessarie a fronteggiare gli urgenti bisogni edilizi ed amministrativi di quella importante città.

« Caldara, Garibotti, Treves, Matteotti, D'Aragona, Cosattini, Gonzales, Donati Pio, Zanardi, Zanzi, Turati, Pistoia, Baglioni, Vella, Salvalai Buozzi, Zirardini, Dugoni, Todeschini, Tonello, Baratono, Rossi Francesco, Beltrami, Florian ».